

ISTITUTO COMPRENSIVO CECCO ANGIOLIERI  
Anno scolastico 2016/2017

Piano Annuale per l'Inclusione

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

A. Rilevazione dei BES presenti (aggiornato a febbraio 2016):	Scuola Infanzia	Scuola primaria	Scuola Media
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>			
➤ minorati vista			
➤ minorati udito			
➤ Psicofisici		13	6
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>			
➤ DSA		3	21
➤ ADHD/DOP			
➤ Borderline cognitivo			
➤ Altro			
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>			
➤ Socio-economico			
➤ Linguistico-culturale		6	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale		7	2
➤ Altro: difficoltà di apprendimento		14	9
<b>Totali</b>		<b>43</b>	<b>41</b>
N° PEI redatti dai GLHO		9	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		3	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		27	12

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>si</b>
<b>Educatori</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>si</b>
<b>Mediatori linguistici (tirocinanti)</b>		<b>si</b>
<b>Docenti tutor</b>		<b>no</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>no</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>no</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>si</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>si</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>no</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
Altro:	<b>no</b>	
<b>G. Rapporti con privato sociale e</b>	Progetti territoriali integrati	<b>si</b>

<b>volontariato</b>					
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>			
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>no</b>			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>no</b>			
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>si</b>			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>no</b>			
	Iniziative esterne all'Istituto	<b>si</b>			
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE</b> Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>x</b>
<b>FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO</b> Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		<b>x</b>			
<b>VALUTAZIONE</b> Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			<b>x</b>		
<b>INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO INTERNI ALLA I. S.</b> Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					<b>z</b>
<b>INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO ESTERNI ALLA I. S.</b> Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>		
<b>PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO</b> Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		<b>x</b>			
<b>DIDATTICA</b> Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>	
<b>RISORSE</b> Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>x</b>
<b>PROGETTI</b> Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					<b>x</b>
<b>CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</b> Attenzione dedicata alle fasi di transizione per gli alunni Bes che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

**Premessa**

**L'inclusione** non è una situazione ma un processo che modifica il contesto e che si riferisce a tutti gli alunni e alle loro potenzialità. Per questo motivo si rende necessario:

- potenziare la cultura dell'inclusione
- approfondire le competenze in materia da parte degli insegnanti curricolari
- collaborare con l'insegnante di sostegno (ove presente) per i bisogni della classe
- adoperare un nuovo modello organizzativo per la gestione del processo di inclusione dei Bes nella classe
- impiegare strategie metodologico didattiche per promuovere il successo formativo di ogni alunno senza modificare gli obiettivi generali
- predisporre il lavoro dei Consigli di Classe o Interclasse per le attività di recupero individuale
- attivare laboratori di potenziamento a vari livelli nella scuola primaria
- identificare precocemente le possibili difficoltà degli alunni (anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro)
- porre attenzione al Progetto didattico ( PEI, PDP ) che dovrà essere redatto e condiviso da tutto il C.di Classe o Team di Classe, la famiglia, gli operatori sanitari.

**Risorse dell'istituto**

Il **GLI ( Gruppo Lavoro per l'Inclusione)** costituito dalla F.S BES e DSA, F.S Disabilità, F.S stranieri, docenti di Sostegno, almeno un docente curricolare dei vari plessi, un rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola, se necessario, operatori Asl, un membro del personale Ata, svolge i seguenti compiti:

- promuovere la cultura dell'inclusione
- promuovere progetti d'integrazione di Istituto e progetti specifici
- decidere come ripartire le risorse
- proporre l'acquisto di materiale e/o sussidi per le attività di sostegno
- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici

- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H.O operativi
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione” (PAI)
- Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta del PAI
- Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

### **Il Gli si riunisce:**

- all’inizio dell’anno scolastico (Ottobre con tutti i componenti sopra citati);
- tre volte l’anno, con il solo personale docente e quando è necessario

### **Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

#### **- alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale ( il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi funzionale).

La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il primo GLHO composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell’Unità Multidisciplinare dell’ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell’associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l’assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**.

Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno altri due incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico.

#### **- alunni con “disturbi evolutivi specifici”**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria valida. La scuola all’inizio dell’anno scolastico (entro il 30 Novembre) convoca la famiglia per l’elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). Nel Pdp sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che

il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il Pdp va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà a protocollarlo; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal team docenti e dalla famiglia.

**- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere anche di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni BES non certificati predisposta dal GLI e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe alla Funzione strumentale DSA-BES.

Il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuterà un primo approccio di intervento, condiviso con il Dirigente Scolastico. Il Team di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato che viene concordato con la famiglia.

Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati o se necessario, con sedute appositamente convocate.

La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi ) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Per quanto riguarda gli **alunni stranieri** sono da considerarsi BES quando presentino effettive difficoltà linguistiche-espressive o siano inseriti in contesti familiari particolarmente problematici.

### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI**

Il nostro Istituto ha un modello di accoglienza che, tramite una struttura pianificata, facilita l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, in particolare di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

#### **FINALITA'**

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo di accoglienza, il Collegio dei Docenti si propone i seguenti obiettivi:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- Promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

## CONTENUTI

Il protocollo d'accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza;
- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola definendo compiti e ruoli degli operatori;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

## COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

La Commissione di Accoglienza è formata:

- Dal Dirigente Scolastico che la presiede;
- Dalla Funzione Strumentale Intercultura
- Da un docente della Scuola dell'Infanzia membro del GLI
- Da un docente della Scuola Primaria membro del GLI
- Da un docente della Scuola Secondaria di 1° membro del GLI

E' aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possono aiutare il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua d'origine, all'apporto dei genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

Ha il compito di seguire le fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

La commissione di accoglienza, sempre in collaborazione con i consigli di classe o di interclasse si occupa in particolare delle attività destinate agli alunni stranieri, delle difficoltà da loro incontrate e dei risultati ottenuti.

### Prima fase di accoglienza (per alunni di recente immigrazione)

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Domanda di iscrizione</b></li> </ul> Dà le prime informazioni sul funzionamento della scuola. Richiede documentazione Fissa un appuntamento con la FS intercultura	Persona designata dagli uffici di segreteria	Al momento del primo contatto con la scuola	Materiale tradotto in alcune lingue

Colloquio con i genitori e l'alunno	F.S. intercultura (eventualmente affiancato da un mediatore linguistico)	Su appuntamento nei giorni successivi al primo contatto con la scuola	
Raccolta di informazioni sul ragazzo e la famiglia, storia scolastica, progetto migratorio dei genitori.	F.S. Intercultura		Scheda rilevamento dati
Aiuto nella compilazione di iscrizione e nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola.	FS Intercultura (eventualmente affiancato da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)	Su appuntamento nello stesso giorno del primo colloquio o nei giorni successivi	Materiale bilingue
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Approfondimento della conoscenza</b></li> </ul> Rilevazione della situazione di partenza	FS Intercultura o Referente Intercultura (eventualmente affiancato da mediatore linguistico o da alunno della scuola che conosce la lingua)		Test sul livello di competenza linguistica  Test di ingresso in lingua 1 ( quando possibile)

## INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

### 1. Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione di accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (legge n. 40 sull'immigrazione straniera in Italia; D.P. novembre 1999), delle informazioni raccolte tramite questionario e colloquio con i genitori, propone l'assegnazione alla classe.

La Commissione accoglienza valuta le informazioni in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori utili ad individuare non solo in quale classe l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe che per le sue caratteristiche potrebbe arricchirsi culturalmente attraverso questo inserimento.

Saranno presi in considerazione:

- La presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ecc);
- Ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

### 2. Inserimento nella classe

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. una settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il consiglio di classe, interclasse, preparazione della classe).

### 3. Indicazioni al Consiglio di classe

#### Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei



compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

- L'insegnante coordinatore, preventivamente contattato da un membro della Commissione Accoglienza, provvede a informare il Consiglio di classe del nuovo inserimento ( Secondaria di 1°).
- L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe.
- Con modalità diverse, a seconda dei vari ordini di scuola, i ragazzi e gli insegnanti cercano forme di comunicazione atte a facilitare l'inserimento (aula multiculturale, cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica del paese di provenienza.). L'importante comunque è avere un atteggiamento di disponibilità così da far sentire subito il nuovo alunno parte integrante della classe.

### **Compiti del consiglio di classe**

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione, la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non a un singolo insegnante.

Il consiglio di classe o il team di classe inoltre:

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno, informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento;
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- Propone al collegio corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili in orario curricolare ed extracurricolare,
- Programma il lavoro con il docente che segue l'alunno nelle attività di recupero e con il mediatore linguistico culturale;
- Informa l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola, avvalendosi anche dei mediatori culturali;
- Valorizza la cultura dell'alunno
- Mantiene contatti con la commissione accoglienza.

Per il prossimo anno scolastico verrà predisposta una griglia di competenze di base, in tutte le discipline, per gli alunni Bes che seguono una programmazione di base.

### **Soggetti coinvolti**

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

### **Risorse umane d'istituto**

**FUNZIONE ALUNNI CON DISABILITA':** collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica
- organizzazione delle attività di sostegno
- convocazione GLHO
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- organizzazione dell'orientamento per gli alunni in uscita

- organizzazione dell'orientamento per gli alunni in entrata collaborando con le scuole primarie di provenienza e con le famiglie
- partecipazione al GLI nello svolgimento delle varie attività
- curare la documentazione relativa agli alunni con disabilità
- mantenere i rapporti con il responsabile dell'Ufficio Scolastico Territoriale
- formazione personale come figura di riferimento per l'Istituto per l'inclusione

#### **FUNZIONE DSA-BES – ALUNNI STRANIERI :**

- Organizzare le attività di accoglienza e di inserimento degli alunni stranieri, in cooperazione con la segreteria
- Organizzare i corsi di italiano L2
- Diffondere materiale utile alla formazione/informazione dei docenti sui BES degli alunni stranieri e DSA e per la redazione dei PDP
- Partecipare alla commissione POF e a quella per l'autovalutazione
- Organizzare il monitoraggio richiesto dai vari enti
- Redigere le schede di progetto dell'area con indicazione delle risorse richieste, anche di materiali e attrezzature
- Predisporre il piano delle attività dell'area e il PAI da sottoporre al Collegio
- Redigere la relazione finale con gli indicatori per la valutazione delle attività svolte e le indicazioni per il miglioramento

#### **Altre figure di supporto:**

Tutti i componenti del GLI  
 Docenti dell'Istituto  
 Docenti per le attività di sostegno  
 Coordinatori di classe  
 Referenti di plesso  
 Soggetti coinvolti  
 Tutti gli alunni  
 Eventuale membro ATA

#### **Organi collegiali**

#### **Gruppo di Lavoro per l' Inclusione**

Vedi "risorse dell'Istituto"

#### **Consiglio di Classe** svolge i seguenti compiti:

- Individuazione dei casi per i quali sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Coordinamento con il GLI
- Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

**Collegio dei Docenti:**

- Al termine dell'anno scolastico discute e delibera il Piano Annuale d'Inclusione
- All'inizio dell'anno, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, prende visione dell'adattamento del PAI e delibera l'assegnazione definitiva delle risorse

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sulla base delle specifiche necessità dei singoli casi presenti nella scuola, i docenti avranno cura di informarsi/formarsi attraverso corsi proposti da enti esterni o da altri Istituti sulle metodologie didattiche e sulla pedagogia inclusiva.

Per il prossimo anno si ritiene utile strutturare nell'Istituto un percorso specifico di formazione e aggiornamento degli insegnanti su uno dei seguenti argomenti:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- metodologie riguardanti specifiche disabilità (autismo, ADHD ecc.)
- relazionalità fra i docenti dell'Istituto

I corsi di formazione verranno proposti anche ad altre scuole per essere condivisi.

Tutti i componenti del GLI hanno inoltre il compito di diffondere la documentazione e la modulistica elaborata dal gruppo e promuoverne un concreto utilizzo per favorire così una mentalità dell'inclusione.

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Per quanto riguarda la modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati in relazione al punto di partenza e verificano gli obiettivi raggiunti, tenendo conto dei Piani Didattici Personalizzati.

Relativamente ai suddetti percorsi i Consigli di classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, stabiliscono gli obiettivi e

individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione, dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro in formato elettronico.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

### **Protocollo di inclusione (fasi)**

- **Progetto Accoglienza e Orientamento** per gli alunni in entrata con 2/3 incontri nella scuola di accoglienza nel periodo Aprile/Maggio successivi all'iscrizione al primo anno di scuola.
- **Osservazione** da parte del docente di Sostegno o F.S nella scuola/classe di provenienza dell'alunno per conoscere le strategie/metodologie didattiche adottate e assicurarne la continuità.
- **Presentazione dell'alunno** al 1° GLHO o Consiglio di Classe nel mese di Ottobre e all'ultimo GLIC dell'anno scolastico a termine
- **Elaborazione del PEI, PDP** entro Novembre da parte di tutto il C. di Classe e concordato con la famiglia.
- **Valutazione in itinere** dell'andamento didattico ed eventuale modifica del Pei, PDP.
- **Progetto orientamento** per gli alunni in uscita e per in entrata. In particolare è opportuno individuare prima del mese di giugno le insegnanti che accoglieranno alunni che parteciperanno all'ultimo GLIC della scuola dell'infanzia, quando possibile.

### **Organizzazione interna**

Organizzare le azioni utilizzando metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- incontri periodici con le famiglie, gli educatori e l'equipe medica per gli alunni disabili (GLHO)
- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)

- Attività e progetti con enti esterni
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning)
- Lavoro a coppie (Peer education)

L'organizzazione delle attività per realizzare l'inclusione di tutti gli alunni dell'Istituto sarà stabilita all'inizio dell'anno scolastico in base alle risorse a disposizione.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Collaborazione con enti/società sportive ( Coni, Uisp)
- Collaborazione con Associazioni presenti nel territorio
- Ricorso a esperti per l'attuazione di progetti specifici
- Piani Educativi Zonali finanziati dalla Provincia (PEZ)
- Rapporti con il CTS di zona per attività di informazione, di formazione e di consulenza
- Collaborazione con l'Università per stranieri per mediatori linguistici

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La **famiglia** è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività:

- convocazione della famiglia per la condivisione del PDP
- incontri periodici con gli insegnanti di sostegno o la funzione strumentale per gli alunni con disabilità
- incontri periodici con i docenti della classe, coordinatore o funzione strumentale per i BES - DSA al di fuori dei normali ricevimenti dei genitori

Viene anche coinvolta nella realizzazione di progetti didattici nella scuola primaria: lettura dei nonni, aiuto nella costruzione di oggettistica, ecc.

Anche la **comunità** partecipa alla progettualità dell'Istituto: i Comuni, le Associazioni di volontariato, le Asl collaborano con la scuola nella realizzazione dell'Inclusione

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

## **Risorse/strumenti/metodologie**

### **Formazione delle classi:**

- Rispettare il numero massimo di alunni per classe ( 25 per classe , 23 in presenza di alunno con disabilità lieve e 21 con disabilità grave).
- La formazione delle classi è affidata ad una commissione nominata dal Dirigente Scolastico che ha il compito di formare classi il più possibile omogenee tenendo conto della presenza di: alunni stranieri considerando non solo la nazionalità ma anche la famiglia di origine (alunni nati in Italia ma con tutti e due i genitori non italiani), possibili alunni BES, presenza di allievi diversamente abili, presenza di alunni anticipatari, rapporto maschi/femmine, data anagrafica degli alunni.
- Prevedere la possibilità di inserire due alunni con disabilità nella stessa classe quando ci siano valide motivazioni emerse dal GLHO

### **Coordinamento fra i vari ordini di scuola:**

- Raccogliere informazioni e suggerimenti dalla Scuola dell'Infanzia riguardo gli alunni, in particolare possibili BES.
- Partecipare al GLIC di fine anno nel passaggio di ordine di scuola degli alunni diversamente abili per favorire la continuità educativo-didattica (sarebbe utile la partecipazione delle insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe).
- Fornire informazioni alla Scuola Secondaria sugli alunni DSA e BES non certificati frequentanti la classe 5° della Scuola Primaria in sede di verifica del PDP con incontri da effettuarsi alla fine dell'anno scolastico.

### **Organizzazione oraria:**

- Organizzare un orario funzionale cercando di sfruttare tutte le risorse a disposizione (concentrare nello stesso orario gli alunni che non si avvalgono della RC).
- Organizzare gruppi di potenziamento a vari livelli, anche per classi parallele.
- Condividere con tutti i docenti una progettazione mirata ai casi particolarmente complessi.
- Utilizzare le ore di contemporaneità per supportare le classi con alunni BES.
- Utilizzare l'organico di potenziamento per supportare le classi con alunni BES e DSA.
- Formulare una progettualità che preveda l'inserimento e il coinvolgimento degli alunni BES in tutti i progetti della Scuola, e non solo della propria classe, da cui possano trarre vantaggio per superare le loro difficoltà. Gli alunni BES sono affidati alla Scuola e non alla singola classe. A nostro avviso infatti, per una reale inclusione, è necessario superare la concezione di classe come “ proprietà personale” e farsi carico tutti insieme delle problematiche esistenti.
- Prevedere una progettualità, da realizzare possibilmente con docenti dell'Istituto, anche in orario aggiuntivo.
- Prevedere flessibilità oraria per situazioni di particolare gravità per favorire un

potenziamento nelle discipline più congeniali all'alunno (anche in classi diverse dalla propria)

### **Metodologia:**

- Individuare nella scuola dell'infanzia eventuali difficoltà cognitive, linguistiche e comportamentali per avviare in modo tempestivo azioni di recupero
- Prevenire i disturbi di apprendimento della letto-scrittura prevedendo tempi adeguati che favoriscano l'apprendimento da parte di tutti gli alunni.
- Valorizzare attività di Tutoring (fra pari)
- Favorire l' Apprendimento cooperativo
- Proporre attività strutturate e sequenziali
- Sostenere la motivazione ad apprendere selezionando contenuti più facili e proposte adeguate
- Semplificazione e riduzione degli esercizi
- Predisporre verifiche più semplici
- Consentire tempi più lunghi
- Fornire schemi, mappe, concetti-chiave evidenziati, sussidi particolari, software, libri multimediali ecc.
- Utilizzare le tecnologie multimediali
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- fornire testi semplificati soprattutto per le difficoltà linguistiche.
- Prevenire il sorgere di disturbi comportamentali invitando al rispetto, da parte degli alunni, di poche ma chiare e irrevocabili regole, condivise da tutti docenti.
- Interagire con le famiglie affinché comprendano la relazione fra comportamento e apprendimento e la necessità, da parte loro, di confermare i valori e le regole che la Scuola propone.
- Prevedere,, nella Scuola Primaria, incontri tra le insegnanti di sostegno e i docenti curricolari che lavorano con alunni con disabilità, a cadenza mensile, nelle ore di programmazione.
- Prevedere una stretta collaborazione tra le insegnanti di sostegno per la condivisione di progettualità individualizzate, materiali, strategie e metodologie didattiche e la costruzione di percorsi didattici specifici.

Ritenendo i corsi extra-curricolari un valido momento di inclusione, socializzazione ed arricchimento linguistico, gli alunni stranieri e Bes vi potranno partecipare a titolo gratuito (ad esclusione di quelli di lingua straniera) in numero non maggiore a tre-quattro alunni per corso, su richiesta dei docenti di classe.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e competenze presenti nella Scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche, si ritiene necessaria l'attuazione di progetti che richiedono la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in ore aggiuntive o da esperti esterni, utilizzati per creare laboratori inclusivi anche a "classi aperte".

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità degli alunni con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'Istituto necessita:

- L'utilizzo di docenti in orario aggiuntivo per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti e per l'accoglienza degli alunni con disabilità.
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva volti ad ottimizzare la ricaduta degli interventi su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno, adeguato alle reali necessità, per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'utilizzo di docenti in orario aggiuntivo per favorire la promozione del successo formativo degli alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori linguistici e di avviamento allo studio)
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per potenziare le attività di mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

#### **Progetti di continuità per gli alunni in passaggio (ingresso e uscita)**

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni si prevedono Progetti di Continuità educativa volti a far vivere loro il passaggio fra i diversi ordini di scuola con la maggior serenità possibile.

Valutate quindi le disabilità ed i bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta e curerà il passaggio da un ordine all'altro di scuola dell'Istituto.



#### SPORTELLO PSICOLOGICO

Il servizio condotto da uno psicologo, offre la possibilità di effettuare colloqui conoscitivi e di consulenza sia con gli alunni che con i loro familiari, oltre che con i docenti, al fine di migliorare la qualità ed il benessere all'interno della scuola e di fornire strumenti di supporto alla comunità educante.

E' stato attivato per una volta alla settimana, su appuntamento, il Mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 14.30, in apposita stanza della Scuola Secondaria di I° grado.

Le richieste per il sostegno sono state già inoltrate all'USR Toscana on line.

**Aggiornato a Maggio 2017**

**Deliberato nella seduta del Collegio Docenti del 28 Giugno 2017**